

NEWS FORTIANE

Bollettino sul mondo del mistero a cura del sito www.centrostudifortiani.it

Mistero o abbaglio

UN UFO VOLA NEL CIELO DI GASSINO L'INCREDIBILE VIDEO DI UN BAMBINO

TORINO

Quando Andrea e Lorenzo hanno cominciato a fare dei brevi filmati con il loro cellulare tutto potevano aspettarsi tranne che trovarsi di fronte a un oggetto volante non identificato. Però è proprio quello che è successo qualche settimana fa in un giardino di Gassino, e adesso quel filmato sta facendo discutere il popolo di Internet.

Sono all'incirca le 10 del mattino del 18 luglio, quando Andrea, 11 anni, e il suo amichetto Lorenzo, 12 anni, si trovano in un giardino di via Ungaretti a Gassino. La giornata è ideale per giocare all'aria aperta e loro afferrano un videofonino e cominciano a riprendersi. I due non notano nulla di strano fino a qualche ora dopo, come racconta Vincenzo, il padre di Andrea: «Quando hanno riguardato i filmati - racconta - gli è parso di vedere qualcosa che a occhio nudo non avevano notato». Ma l'immagine è difficile da identificare: i bambini si stavano agitando, il cellulare era troppo veloce per capire di cosa si trattava. «Così - prosegue Vincenzo - per capirci qualcosa di più, abbiamo scaricato il filmato sul Pc e l'abbiamo guardato al rallentatore».



E il fermo immagine che è comparso sullo schermo è quello che potete vedere in questa

pagina: un'immagine sgranata, ma che certamente suscita molti dubbi e tanta curiosità.

«Siamo subito tornati in giardino, ma ovviamente di quell'oggetto non c'era più traccia. È la prima volta che ci capita un fatto del genere, onestamente non so cosa possa essere; anche per questo abbiamo messo il filmato su Internet, per vedere se qualcuno ha delle spiegazioni». Per ora il dubbio rimane ma una cosa è certa: Andrea e Lorenzo, al ritorno a scuola, invece delle solite foto al mare, avranno un ricordo delle loro vacanze estive molto particolare da far vedere ai propri compagni.

12 agosto 2008

Tratto da:

http://www.cronacaqui.it:80/news-un-ufo-vola-nel-cielo-di-gassino--lincredibile-video-di-un-bambino-----_10936.html

Qui la replica di uno studioso indipendente:

"UFO" DI GASSINO - NON ATTENDIBILE

Di Andrea.

Essendomi messo in testa di osservare le cose da più punti di vista, mantenendo saldo il mio "centro di gravità permanente", non posso in cuor mio non cercare di analizzare quanto vedo, secondo la mia risonanza interna e portarlo all'attenzione. Ora, l'intenzione non è quella di prendere di mira sempre i soliti soggetti, ma è semplicemente quella di riportare lo stato delle cose ad un livello più coerente e ordinato, e dimostrarvi un ennesima volta, che credere nell'esistenza di qualcosa NON DEVE portarci a credere a tutto quanto. Molte volte ho esternato il fatto che navicelle "non umane" siano presenti in questo piano dell'esistenza, ma non tutto può essere identificato come "non umano". Io non credo nella loro esistenza, io so della loro esistenza, e c'è molta differenza tra sapere e credere.



Alcuni giorni fa ho letto questa notizia su una testata giornalistica online: "Un Ufo vola nel cielo di Gassino. L'incredibile video di un bambino." ovviamente prontamente riportata da Fratini su Segnidalcielo.it come un'altra prova. E' ora di fare luce su questo fatto.

Ho contattato proprio ieri il genitore del bambino che ha acconsentito ad inviarmi il video "originale", dove non è presente la colonna sonora di X-Files ma bensì la traccia audio originale. Con questo gesto, ringrazio molto Vincenzo, che dimostra senz'altro tutta la sua buona fede. Ciò però non toglie che il video in sé mostra delle gravi incongruenze, che da sole bastano ad invalidare tutta la questione dell'Ufo di Gassino.

Qui di seguito ho segnato le frasi più interessanti e il rispettivo minutaggio:

1) 00:00:36" "... però si vede qualcosa muoversi ..."

2) 00:00:38" "un ufo!"

3) 00:00:44" "... aiuto un ufo!"

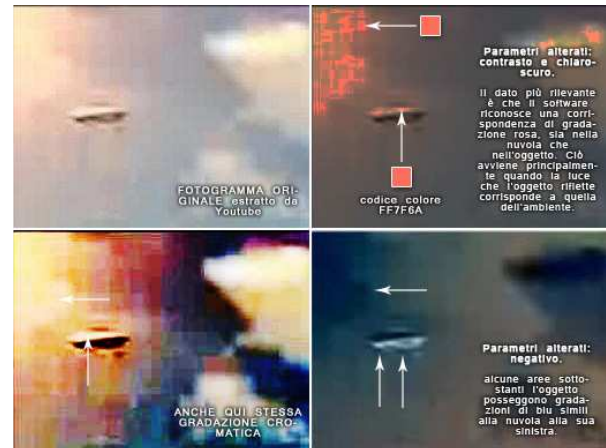
Ora, dopo aver sentito quanto affermano i due bambini, che sinceramente sono più divertiti che spaventati, leggiamo quanto riporta il giornalista **Claudio Neve** di CronacaQui:

I due (i bambini) non notano nulla di strano fino a qualche ora dopo, (incongruenza numero 1 N.d.A) come racconta Vincenzo, il padre di Andrea: «Quando hanno riguardato i filmati - racconta - gli è parso di vedere qualcosa che a occhio nudo non avevano notato». **(incongruenza numero 2 N.d.A)** Ma l'immagine è difficile da identificare: i bambini si stavano agitando, (incongruenza numero 3, a me pare si stiano divertendo N.d.A) il cellulare era troppo veloce per capire di cosa si trattava. «Così - prosegue Vincenzo - per capirci qualcosa di più, abbiamo scaricato il filmato sul Pc e l'abbiamo guardato al rallentatore»

In un breve scambio di email con il padre, è lui stesso ad ammettere le mie medesime perplessità su questo punto, e mi ha inoltre confermato che l'intervista con il giornalista, l'ha eseguita solamente per dare modo al figlio di avere qualche soddisfazione personale con i suoi amichetti della classe. Vincenzo mi ha confessato che il figlio ha una particolare passione per l'ufologia e il paranormale, e si ritrova a giocare spesso immaginando oggetti volanti o alieni.

A questo punto, non rimane che determinare quanto di vero c'è in questa storia. Come farlo? Analizzando, attraverso un semplice test cromatico un fotogramma del filmato. Se cliccate sull'immagine qui a fianco, noterete che effettivamente, ad una prima analisi, l'oggetto rispecchi le stesse caratteristiche cromatiche

ambientali, il che lascia presupporre che non si tratti di una manipolazione tipo la "sovraimpressione" da parte degli autori, ma ciò comunque non dice assolutamente nulla sulla sua natura.



Per fare in modo che un oggetto sovraimposto possa rispecchiare questa caratteristica, occorrerebbe eseguire un lavoro di alterazione dei parametri cromatici dell'oggetto stesso, in modo da avvicinarsi molto alla cromia dell'ambiente, e renderlo così omogeneo all'inquadratura. Ma questo richiederebbe molto lavoro e soprattutto un lavoro esperto. Se l'oggetto fosse reale, dovremmo inoltre considerare due fattori molto importanti: le dimensioni e la distanza.

Visto il dettaglio, l'oggetto dovrebbe trovarsi, a occhio e croce a una decina di metri, perché se fosse distante qualche km, come normalmente gli altri avvistamenti ci dimostrano, dovrebbe avere come minimo le dimensioni di una **porta aerei**, il che esclude completamente che nessun'altro nella zona possa averlo visto gridando *all'Ufooo!* e che nessun radar militare l'abbia tracciato. In più l'oggetto si intravede solo per due fotogrammi consecutivi. Nel terzo fotogramma, che indica la medesima inquadratura leggermente spostata di angolazione rispetto alla sua precedente, l'oggetto scompare del tutto.

Purtroppo, sulla base di queste premesse, non posso assolutamente confermare quanto in giro viene propagandato su questo "misterioso" oggetto, che potrebbe essere qualsiasi cosa. In questi termini, potrebbe essere anche una banana tirata per aria.

Ripeto e ribadisco. Non si può, in base a filmati postati su youtube e senza alcuna verifica, scendere a conclusioni affrettate ed insulse indicando come INCREDIBILI le immagini riportate. Purtroppo è capitato anche a me in passato di non accorgermene, ed è per questo che per esperienza vi dico che occorre fermezza



nello studio di questi fenomeni, dove la speculazione è possibile SOLTANTO IN BASE a parametri oggettivi. Tutta questa confusione nella rete riguardo a questi argomenti, è il sintomo più grave della completa alterazione di un parametro critico, che è molto vicino all'essere totalmente inesistente!

Caso risolto.

Mercoledì 20 agosto 2008

Tratto da:

<http://www.automiribelli.org:80/2008/08/ufo-di-gassino-non-attendibile/>

UN FELINO TRA I BOSCHI DEL MUGELLO

Un puma o un ghepardo si aggira da circa 20 giorni tra i boschi e le colline del Mugello.

L'animale, adulto, dal peso di circa 40 chilogrammi e' lungo più di un metro ed e' stato anche fotografato, immagine pubblicata stamani da alcuni quotidiani.

"E' sicuramente un grosso felino - spiega Gilberto Tozzi direttore del centro di scienze naturali di Prato -. Sicuramente non e' un leone, come qualcuno aveva ipotizzato in un primo momento. Dalla foto scattata da un amatore e inviata a Radio Mugello, possiamo stabilire che e' adulto e che somiglia a un ghepardo o un puma. Se fosse un ghepardo l'arrivo del freddo sarebbe per lui un problema, non avrebbe problemi se si tratta di un puma.



(Foto di un generico Puma – N.d.R.)

L'ambiente dove si e' inserito gli e' congeniale". La foto ritrae il grosso felino in una zona del Mugello tra le località di Luco e Scarperia non lontano

dall'ex campo base del cantiere dell'alta velocità (Tav). Secondo Tozzi l'animale e' scappato o rilasciato da uno stato di cattività e non e' pericoloso per l'uomo: ghepardo o puma, la sua dieta e' a base di piccoli roditori e selvaggina. La presenza del felino è già stata segnalata ai carabinieri.

02 agosto 2008

Tratto da:

http://www.toscanatv.com:80/leggi_news?idnews=NL083102

GITE D'ESTATE? L'ITINERARIO DEI «MISTERI»

Francesca Balestrieri

E se le gite estive prevedessero scenari...da brivido? Castelli, case abbandonate e strade deserte, provate a passarci di notte. Potreste sentirvi in compagnia dei fantasmi. Cittadine, borghi e viuzze semi-sconosciuti della provincia pontina racchiudono scenari misteriosi, più che altro legati a leggende che a fatti concreti (non è vero ma ci credo.)

L'antica sinagoga a Fondi, ad esempio, secondo l'immaginario collettivo sarebbe popolato di fantasmi e con una misteriosa storia alle spalle, tanto che ancora oggi è impossibile portare alla luce la verità sulle sue origini.



Si tratta in realtà di una villa piuttosto elegante, e a noi che agli spettri crediamo poco, non dispiacerebbe mica esserne i proprietari. È stata costruita nella parte più antica di Fondi, in via Riccardo dell'Aquila, dove sorge l'antico borgo medievale che oggi prende il nome di Giudea, dal momento che nel luogo si stanziò una comunità ebraica al tempo della diaspora spagnola. Anni fa un gruppo di studiosi di architettura individuò la sinagoga nel quartiere ebraico e non per mezzo di documenti storici ma grazie alla tradizione orale e ad alcuni «strani» vuoti storici. Alcuni studi avrebbero portato alla luce agghiaccianti storie che si sarebbero consumate in quella casa: al suo interno, si narra, furono trucidati briganti, assassinati innocenti e bambini. E forse vi morirono anche molti ebrei quando si diffuse la malaria.

Ma Fondi sarebbe una città amata dai fantasmi: il casotto Rosso è un incrocio molto trafficato del centro dove sorge un edificio che un tempo veniva utilizzato come casa cantoniera e che ora è abbandonato e fatiscente. Sono molte le persone che dicono di aver vissuto qui esperienze inquietanti: le manifestazioni più ricorrenti sarebbero quelle che si presenterebbero sotto forma di un grosso cane bianco con gli occhi di fuoco, che spaventerebbe gli automobilisti ponendosi impassibile davanti le auto in transito. C'è di più: in questa zona vagherebbero senza pace anche figure umane. Si presume che qui ci sia stato un gran numero di vittime nell'ultima guerra, vittime che non hanno trovato ancora sepoltura.

Apparizione di anime senza pace si verificherebbero anche sulla strada di montagna che collega Fondi ad Itri (via Padovani): in questo tratto, secondo alcuni racconti, si verificherebbe l'apparizione di un vecchio pastore che molti anni fa era stato investito con il suo gregge. Si dice che questa apparizione spaventi gli automobilisti soprattutto intorno alle 5 del mattino (ora in cui è stato ucciso) e che si manifesti aparendo prima in un tratto e poi subito più avanti. Non sarebbe l'unica strada popolata di fantasmi: la strada provinciale che collega Latina a Campoleone sarebbe «abitata» dalle anime di coloro che, morti per ergastolo nel carcere di Velletri, non hanno mai trovato riposo eterno.

Non volendo rimanere sole per l'eternità entrerebbero nell'auto di ignari passeggeri aparendo all'improvviso e tentando di far sbandare gli automobilisti.

Storie di omicidi, suicidi e morti orribili si sarebbero verificate, nel corso dei secoli anche a Sermoneta. Al secondo piano dell'antica «Torre dell'Acquaputrida», in via Romana Vecchia, sorge

l'orribile prigione che fu la sofferenza e la fine di molte sventurate vittime. Alcuni, che si sono avventurati sulla Torre dopo il tramonto, dicono di averla lasciata precipitosamente: tonfi, fruscii, venti gelidi e luci misteriose, sono i fenomeni che alimentano la leggenda della «Signora della Torre». Ancora oggi, nelle fredde e lunghe sere invernali si raccontano le apparizioni di questa bellissima donna, che per un amore illecito, rinchiusa nella Torre, vi morì ed il suo corpo gettato nelle acque della palude.



Un amore impossibile che portò alla morte fu vissuta anche dalla principessa Ninfa, figlia di un re che desiderava ardentemente liberare il suo regno dalla palude. Convocò i re confinanti: Martino, buono e saggio, e Moro, malvagio e privo di scrupoli. Colui che avesse salvato la sua terra avrebbe avuto il sposa la figlia. A vincere fu il cattivo Moro e Ninfa, pur di non darsi in sposa al re, si uccide gettandosi dalla torre più alta del castello di Ninfa nel laghetto sottostante. Diventa così lo spettro del lago che di notte si intravede ballare, confondendosi con la vegetazione lacustre.

A Cisterna invece si narra di una splendida donna, Giselda, che nel XIV secolo visse nel castello Fragipane, che apparteneva al nonno. Era una donna stupenda: non c'era uomo che potesse resisterle. La sua camera da letto era sempre frequentata da focosi amanti. Giselda andò in sposa ad un giovane nobile, ma la sua dote libertina tornò presto a galla, scappò in una casa vicina, dove continuò a ricevere i suoi amanti. Ancora oggi, nelle notti più belle, Giselda continua ad esercitare l'arte della seduzione. Si narra che il suo fantasma appaia nei pressi del castello. Tanti sono quelli che dicono di averla vista e di aver apprezzato la sua «ars amatoria».

03 agosto 2008

Tratto da:



http://iltempo.ilsole24ore.com/latina/2008/08/03/910087-gite_estate_itinerario_misteri.shtml

ALLARME SUL GARDA: SI VEDONO GLI UFO

(red.) La notte gardesana è animata da un nuovo tormentone. Nelle cene e all'ora dell'aperitivo l'ultimo argomento che tiene banco è quello dei dischi volanti.

Anche perché qualcuno ha visto di persona la misteriosa luce rossa che, sabato sera intorno alle 22, è improvvisamente comparsa sul lungolago Gabriele D'Annunzio di Gardone Riviera. Si avete capito bene, siamo alle prese con un vero e proprio avvistamento di Ufo, acronimo inglese che sta per Unidentified Flying Object, oggetto volante non identificato.

Ma che cosa hanno visto di preciso i turisti che sabato sera cercavano un po' di fresco sul lungolago di Gardone? Un grande cerchio di colore rosso, raccontano, che prima è rimasto immobile in cielo per una decina di minuti e poi, a grande velocità, s'è allontanato verso Portese-San Felice, come un vero disco volante.



La notizia è sorprendente, e non si tratta della solita leggenda metropolitana perché a guardare, con gli occhi sbarrati dalla sorpresa, il misterioso oggetto (chiamiamolo così) sono state decine di persone.

A quanto pare non è la prima volta che capita sul Garda. Ma di che cosa può essersi trattato? Per essere un pallone sonda si muoveva troppo in fretta e per essere un aereo o un elicottero, ultramoderno e perciò silenzioso, non si spiega il colore. Era lo scherzo proiettato in cielo da qualche burlone? Forse. Oppure un'allucinazione collettiva? Può darsi. O un esperimento segretissimo dell'aeronautica? E' possibile. Sicuramente però questo tocco di mistero conferisce un'attrattiva in più all'estate gardesana.

05 agosto 2008

Tratto da:

<http://www.quibrescia.it/index.php?/content/view/7328/1/>

PORTO EMPEDOCLE FOTOGRAFANO UNA ECLISSI DI LUNA DAL BALCONE SI RITROVANO CON UN'IMMAGINE SORPRENDENTE

Porto Empedocle. (f.d.m.) - Calogero Infurna, la moglie e la loro figlia di pochi anni non hanno creduto ai loro occhi. La sera di Ferragosto, dopo avere scattato una foto alla luna coperta da una serie di nubi, quasi a voler dare vita a una eclissi, hanno dato un'occhiata all'immagine appena registrata. Al posto della luna coperta è invece comparsa una strana e inattesa figura, quasi come se si trattasse di una donna, intenta a pregare. «Sembra l'immagine della Madonna, ma non siamo riusciti a capire come sia stato possibile che un simile fenomeno potesse verificarsi». La famiglia Infurna abita in contrada Inficherna e la foto è stata scattata dal balcone di casa, con una macchina fotografica per nulla tecnologica. Uguale alle migliaia che si trovano in commercio e che quasi tutti possiedono. «Sto tornando nel nord Italia per motivi di lavoro e spero che qualcuno, nella zona in cui abito, sappia fornirmi qualche spiegazione in merito a quanto ho visto». Intanto, l'immagine raccolta dalla macchina fotografica del giovane empedoclina è gelosamente custodita, con la segreta speranza che possa rappresentare davvero qualcosa di strano, insolito. E magari reale.

19 agosto 2008

Tratto da:

LA SICILIA (Ed. Agrigento) pag.32



Appuntamento in edicola per gli appassionati di tematiche "alternative" con il numero di Settembre del mensile **Focus**. Già la copertina, infatti, mette in bella evidenza quello che è il pezzo forte della pubblicazione: i *misteri dal passato*.

E come suggerisce il titolo viene dato ampio spazio, ed in modo sufficientemente esaustivo, a quanto di inspiegabile ci tramandano le vicende archeologiche.



Chi conosce gli Sharden, ad esempio?

Probabilmente poche sono le persone che ne hanno sentito parlare. Certo che se noi potessimo porre, idealmente, la domanda ad un antico egizio, la cui gente ha combattuto duramente contro questo popolo del "grande verde", cioè il Mare Mediterraneo, la risposta sarebbe positiva. Forse si tratta dei sardi, gli antichi abitanti della Sardegna, o forse di uno dei tanti "popoli del mare", con la cui denominazione si definiscono più etnie non ben identificate.

E non meno misteriose sono le vicende degli emiliani terramaricoli, degli africani Shona e della tribù indiana degli "Occhi di Luna" i cui membri avevano caratteristiche somatiche inequivocabilmente europee.

Ma si parla anche degli idoli a forma di "pagnotta", piccole tavolette bombate ricoperte di simboli non ancora identificati, di piramidi, con la teoria del calcestruzzo, delle pietre di Ica, dei teschi di cristallo, della Sindone e del papiro di

Artemidoro, il tutto con un taglio sufficientemente equilibrato.

Per finire, ampio spazio viene lasciato alla presunta scomparsa dell'armata di Cambise nel 524 a.C., probabilmente sepolta da una tempesta di sabbia provocata dal Khamsin, l'implacabile vento del deserto sahariano.

Da non perdere!

Fonte:

Focus n.23 – settembre 2008 – Mondadori spa

Ufo sui cieli d'Italia, l'estate dell'anno scorso: in un caso l'oggetto volante era "fermo e ruotava su se stesso", in un altro procedeva con "moto misto, rettilineo e a zig zag", nell'ultimo non e' stato visto ad occhio nudo, ma e' stato catturato dall'obiettivo di una macchina fotografica. Sono tre i presunti avvistamenti di Ufo registrati, nel 2007, dall'Aeronautica militare: uno a luglio in Emilia Romagna, un altro ad agosto in Sicilia e l'ultimo a settembre nel Lazio, secondo i dati raccolti dal Reparto generale sicurezza della Forza armata, che si occupa anche di queste cose. Il 1/o Ufficio del Reparto, infatti, raccoglie le segnalazioni provenienti da diverse fonti e predispone dei riepiloghi annuali, anche se "per uso esclusivamente statistico": non vengono cioè espresse valutazioni sulla loro attendibilità.



Il primo avvistamento dell'anno scorso e' avvenuto l'11 luglio, alle 10:10. Ad accorgersi di quello che in gergo aeronautico viene definito un 'Ovni', cioè un Oggetto volante non identificato, sono stati "privati cittadini", a sud-ovest di Bologna. L'Ufo in questione, notato a circa 1.000 metri di quota, aveva - si legge nella scheda dell'Aeronautica - "forma irregolare", che "variava durante la rotazione". Il colore era "bianco" e la velocità "non stimata".



Il secondo avvistamento il 19 agosto, alle 21:02, all'aeroporto palermitano di Punta Raisi, quando dei cittadini videro "due luci" bianche muoversi da ovest verso est a grande velocità con movimento misto "rettilineo-zig zag".

Terza e ultima segnalazione del 2007, a Nettuno (Roma), il pomeriggio del 6 settembre "poco dopo la fine di un breve temporale": in quel caso si trattò di alcuni "punti di luce", "non visibili ad occhio nudo, malgrado siano stati captati dalla macchina fotografica".

Anche nel 2006 i presunti avvistamenti di Ufo registrati dal Reparto generale sicurezza dell'Aeronautica furono tre: il 3 maggio a Procida (l'oggetto aveva "forma ellittica e colore giallo") e il 3 settembre (due segnalazioni) nel palermitano. Nel 2005, quattro casi, tra cui quello segnalato il 25 luglio da alcuni passeggeri di un aereo di linea nel tratto di costa tra Pescara ed Ancona che videro "una specie di missile, di circa due metri di ampiezza e con delle alette sulla parte terminale, bianco e con la punta ogivale rossa".

Nel 2004 solo due segnalazioni: tra le altre - il 13 ottobre, a Vibo Valentia - quella di un oggetto "ovale, bianco", che poi "diventava viola, giallo e arancione" e che procedeva "con movimenti zig-zagati in tutte le direzioni".

Cinque gli avvistamenti nel 2003, compreso quello - il 17 giugno, a Perosa Canavese (Torino) - di un Ovni "composto da tre cerchi collegati" atterrato su un campo di grano. La prova? Lo "schiacciamento uniforme della coltura".

Nel 2002 gli avvistamenti registrati dall'Aeronautica furono sei, tra agosto e dicembre: ad Orbassano (Torino), contemporaneamente all'avvistamento del "disco luminoso di circa tre metri", un signore notò pure "la scomparsa del segnale Tv e l'apertura del cancello automatico" di casa.

Cieli affollati di Ufo, infine, nel 2001: dalla "palla di fuoco" avvistata a Pescia (Pistoia) il 15 maggio ai "due globi" visti sui cieli di Rio Marina, all'isola d'Elba, le segnalazioni giunte all'Aeronautica furono 12.

25 agosto 2008

Tratto da:

<http://www.ansa.com>

E' in uscita il numero di settembre (n°36) del mensile **AREA DI CONFINE** edito dalla Acacia Edizioni.

Questo il sommario:

Pag.12 "UFO IN MANOVRA NELLE VALLI DEL MEZZANO"

di Sebastiano Di Gennaro

Pag.18 "SALVATONICA"

di Matteo Tenan e Fabio Fortini

Pag.22 "I MISTERIOSI MEN IN BLACK"

di Giacomo Casale

Pag.30 "CROP CIRCLE"

di Roberto La Paglia

Pag.32 "GLI ANUNNAKI E LA CREAZIONE DELL'UOMO"

di Roberto Boncristiano

Pag.38 "LA LUNA IL "PARTO CESAREO" DELLA TERRA?"

di Matteo Fagone

Pag.46 "LACRIME DI REALTÀ"

di Giovanni Mongini

Pag.52 "ANOMALIE NELL'ARES VALLEY"

di Davide Toscani

Pag.56 "THARSIS BULGE"

di Enrico Spiga

Pag.60 "IL CERVELLO PARANORMALE"

di Giulio Setti

Pag.68 "ESPERIENZE FUORI DAL CORPO"

di Monica Varelli

RUBRICHE

Pag.03 EDITORIALI

Pag.06 NEWS

Pag.76 LIBRI - PHOENIX'S LIGHTS - G.A.U.S.

Pag.82 POSTA

Questa la copertina:



UFO A LIGONCHIO, L'ESPERTO: "NÉ UN UCCELLO NÉ ET"

Il referente reggiano del Centro studi ufologici commenta il caso

di Luca Speroni

REGGIO EMILIA - Sono più di un centinaio, quasi 150 gli avvistamenti di Ufo registrati nel territorio reggiano. L'ultimo in ordine di tempo riguarda la foto scattata a Ligonchio dal villeggiante genovese Gianfranco Crociati il 21 agosto.

Proprio questa immagine ha spinto Camillo Michieletto, da due anni e mezzo referente reggiano del Centro italiano studi ufologici, a contattare Il Giornale di Reggio per spiegare la posizione della sua associazione su questi fenomeni. Il Cisu è l'immagine più seria e rigorosa dell'ufologia italiana, come dimostra la cautela con cui Michieletto parla del caso Ligonchio.

"Quell'Ufo non mi sembra possa essere un uccello come sostiene il Cicap - ha dichiarato - dalla foto è comunque difficile capire cosa sia. Una foto sola non rappresenta una prova per nessuna ipotesi. Ad esempio bisognerebbe sapere con quale macchina è stata scattata o se ci sono altre immagini in sequenza".



Michieletto si occupa di Ufo reggiani da un anno e mezzo, prima lo faceva a Cuneo, dal '78. L'amore per gli Ufo conobbe un'impennata proprio in quell'anno, grazie al successo del film Incontri ravvicinati del terzo tipo.

Proprio in quell'anno il più famoso caso reggiano: un pallone sonda che perdeva gas fu scambiato per due oggetti volanti luminosi che si scontravano tra loro. L'archivio del Cisu sulla Provincia di Reggio contiene un centinaio di segnalazioni di fenomeni strani avvenuti in cielo, alcuni spiegabili, altri meno.

Il Cisu, racconta Michieletto, si è staccato da una costola del Cun, Centro ufologico nazionale. "Il Cun tende a spiegare ogni avvistamento con l'ipotesi extraterrestre - dice - noi invece non riteniamo esista un ventaglio più ampio di possibilità.

Esistono fenomeni Ufo, cioè oggetti volanti non identificati, ma da qui a dire che sono extraterrestri ce ne passa. Credo che se atterrasse

sulla Terra un disco volante, i fenomeni Ufo continuerebbero.

Senza contare non esiste nessuna prova concreta a supporto dell'ipotesi extraterrestre". E comunque, si calcola che tra tutti gli avvistamenti, quelli veramente inspiegabili sono appena il 10%

28 agosto 2008

Tratto da:

[Il Giornale di Reggio on-line](#)



"Il destino di tutte le spiegazioni è quello di chiudere una porta solo per spalancarne un'altra."

Charles Hoy Fort

NEWS FORTIANE

Bollettino aperiodico sul mondo del mistero a cura del sito www.centrostudifortiani.it

**Anno 1 Numero 8
08 Settembre 2008**

Comitato di Redazione:

Cristian Vitali
Stefano Panizza

Si ringrazia per la preziosa collaborazione Maria Grazia Mauri.

Per inviare suggerimenti, curiosità, domande:

E-mail: cristian-vitali@libero.it
s.panizza@libero.it

